



MA LA "ZONA" DEVE RESTARE INDUSTRIALE

di Michele Libori

Caro direttore, tengo a precisare che tra noi imprenditori e la giunta cittadina non sono emerse visioni contrapposte. La valorizzazione della zona industriale è, per noi e per loro, una priorità.

■ SEGUE A PAGINA 9

SEGUE DALLA PRIMA/ MICHELE LIBORI

MA LA "ZONA" DEVE RESTARE INDUSTRIALE

L'area che copre un quarto del territorio urbanizzato di Bolzano è una priorità e, questione decisiva, gli imprenditori non vogliono che resti tutto uguale. Al contrario: con sindaco e assessori ci siamo impegnati per portare avanti insieme richieste centrali come quella della circoscrizione di Bolzano e per promuovere le eccellenze imprenditoriali all'interno del futuro parco tecnologico. Verissimo: Bolzano Sud non è solo fabbriche. Ma è grazie alle sue fabbriche che Bolzano Sud si è trasformata. Le imprese sono state decisive nel contribuire allo sviluppo anche urbanistico di Bolzano Sud e ad aprire questa zona molto alla città e ai bolzanini. Non penso solo alle oltre diecimila persone che ci lavorano. Penso a strutture come il Thuniversum, la palestra di arrampicata della Salewa, i nuovi centri commerciali: tutte idee realizzate da imprese che hanno valorizzato la zona industriale. Idee che come Assoimprenditori abbiamo sempre salutato con favore, perché agli imprenditori sta a cuore lo sviluppo, non lo status quo.

La riflessione fatta l'altro giorno su queste pagine da Paolo Campostrini contiene un equivoco di fondo legato alla zona produttiva, ovvero la presunta crisi dell'industria pesante. È davvero così? Le Acciaierie Valbruna hanno saputo brillantemente rilanciarsi grazie all'innovazione, l'iveco resta uno dei fiori all'occhiello della tecnologia italiana da esportare in tutto il mondo, Oberalp e Technoalpin hanno scommesso fortemente sulla città decidendo

di investire sulla zona oltre via Einstein per la realizzazione delle loro nuove sedi aziendali. E di esempi di industrie "pesanti" (per l'occupazione, prima di tutto) in salute ne potremmo fare molti altri. L'obiettivo dev'essere quello di portarne altre, di queste industrie a Bolzano. L'apertura dei centri di ricerca di un gruppo importante come quello Maccaferri o della Senfter accanto a quello già esistente della Leitner rappresentano forti segnali in questa direzione, che sottolineano che l'industria a Bolzano può ancora crescere. Un'industria pulita, innovativa, dall'alto valore aggiunto e dalle tante opportunità per i nostri giovani. E questo lo sviluppo che chiediamo di non frenare attraverso la trasformazione della zona industriale in zona (in parte) residenziale. Perché aprire agli alloggi in Zona significherebbe imporre regole e limiti non compatibili con l'attività produttiva. Per essere molto concreti: vietare alle fabbriche di lavorare di notte perché creano rumore o limitare il carico e scarico di merci per non appesantire il traffico significherebbe zavorrare ulteriormente molte delle nostre imprese, renderle meno competitive e mettere così a rischio valore aggiunto e posti di lavoro. Il nostro obiettivo comune deve essere quello di garantire lo sviluppo alla città nel suo complesso: fare lavorare le imprese permettendo loro di crescere, investire e creare nuova occupazione fa parte di questo disegno complessivo. E su questo ci siamo ripromessi - imprenditori e giunta comunale - di continuare a parlarci: il futuro di Bolzano sta a cuore a tutti noi!

Michele Libori

Rappresentante comprensoriale
Bolzano Città di Assoimprenditori